

GUIDO LAZZARINI (a cura di), *Le risorse di un territorio montano marginale*, Milano, FrancoAngeli, 2013, pp. 160.

L'attuale situazione globale, caratterizzata da inquinamento, esaurimento delle risorse e crisi economica, ha reso urgente un ripensamento dei modelli di crescita e del concetto di sviluppo, da una visione che poneva al centro il progresso tecnologico e l'aumento dei consumi, a una visione caratterizzata da maggiore consapevolezza e tutela del territorio.

In questo contesto si colloca la ricerca promossa dal Comune di Usseaux per avere «riscontri scientifici per la programmazione del proprio operato» (p. 16) a un gruppo di ricercatori di diversi ambiti (sociologia,

pedagogia, economia, geografia) coordinati dal prof. Guido Lazzarini, docente di Sociologia all'Università di Torino.

La ricerca si è articolata in primo luogo nella definizione di un quadro teorico (storico, morfologico, sociale) e categorie di analisi su cui condurre l'analisi sul campo.

Questo secondo momento della ricerca è stato realizzato attraverso *focus group* (uno con gli amministratori attuali e passati, cinque con gli abitanti delle borgate) e *interviste* (ventotto persone coinvolte in ruoli pubblici o interessate alle condizioni del paese). I dati raccolti hanno definito un quadro socio-economico-culturale per ogni borgata (Usseaux, Laux, Pourrières, Balboutet, Fraisse) descrivendone ricchezze e problemi. Nel libro questa seconda parte è rappresentata dai capitoli che affrontano alcuni aspetti chiave, riportando nell'analisi anche le preziose testimonianze degli abitanti: i significati dell'appartenenza al proprio territorio, la qualità di vita (reale e percepita, soprattutto nel confronto con la città), il ruolo dei residenti nella custodia del territorio ma anche nella sua promozione, i progetti di recupero di colture tipiche, sentieri, pascoli e boschi nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. Senza dimenticare gli importanti riconoscimenti ottenuti (*Borghi storici del Piemonte*, *Borghi sostenibili*, *Bandiera arancione*) e punti di forza come la vicinanza con Pragelato, Sestriere e al forte di Fenestrelle, iniziative culturali rilevanti quali l'annuale Convegno del Laux, la presenza di due importanti parchi naturali.

L'ipotesi della ricerca è che la rivitalizzazione dell'area sia realizzabile solo se accanto alla forte appartenenza territoriale e alla "cittadinanza attiva" esiste un *ethos* condiviso da tutti gli attori (residenti, amministrazione, titolari di attività economiche, associazioni) che dia origine a un progetto comune. Condizione tutt'altro che facile da realizzare, come è stato appurato: è stato infatti rilevato uno stato di incertezza degli abitanti, imputato al numero esiguo di residenti, alla mancanza di un'unità di intenti e al tessuto sociale frammentato. Questo impedisce di vedere una progettualità nelle iniziative attuate, rischiando di vanificare le potenzialità del territorio. Per questo il volume si conclude con alcune raccomandazioni e linee guida sugli scenari futuri, sottolineando l'importanza

dei piccoli progressi di rivitalizzazione nelle borgate, quali il recupero di sentieri, forni, fontane, la valorizzazione degli spazi attraverso merdiane e *murales*, e la necessaria consapevolezza che non sono interventi isolati ma fanno parte di un quadro più ampio. Per fare ciò occorrono la sensibilizzazione e il coinvolgimento della popolazione, promuovendo forme di associazione e attività (*corvée*, panificazione nei forni comunitari,...), facendo proprio il concetto chiave della prima parte del libro, il passaggio dalla definizione di montagna come realtà *marginale* a quella di *speciale*, caratterizzata cioè non solo da svantaggi, ma da ricchezze paesaggistiche, naturalistiche, turistiche, storiche.

Sara Tourn

